

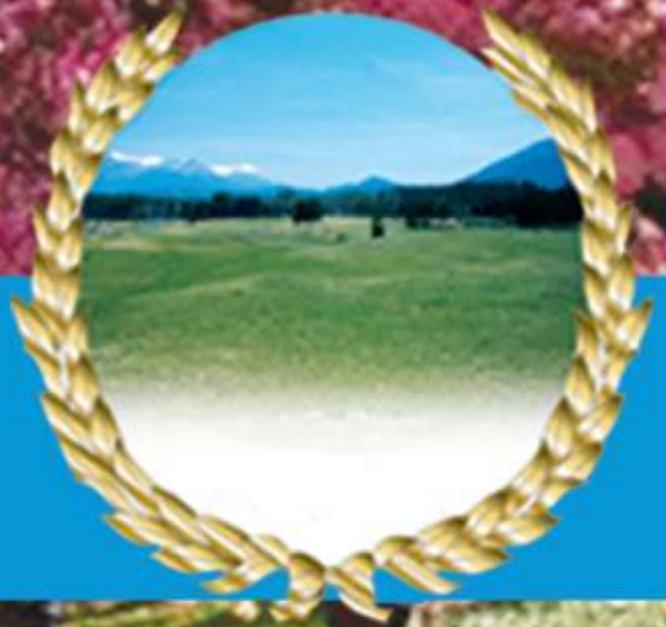
ANNO 3 - N. 3 Marzo 2014

Il Gazzettino dei Nanni



Rivista mensile

A cura degli ospiti
e del servizio di
terapia occupazionale



RSA "ICILIO GIORGIO"
MANCINI

In questo numero:

Gli anni si contano ma non contano
Il compleanno dei nonni Pag. 1

La festa della Donna Pag. 2

Rivoluzione Francesco Pag. 3

La festa del Papà..... Pag. 4

Raccontami
Laboratorio di lettura e narrazione Pag. 5

Lo scrigno della memoria
Raccolta di storie di vita Pag. 6

Dalla credenza della nonna
La torta mimosa Pag. 7

L'angolo dello spettacolo
Invito al cinema Pag. 8

Proverbi e detti popolari Pag. 9

Divertiamoci insieme Pag. 9

La rivista, stampata in proprio, è a cura e ad uso degli ospiti
 della RSA Mancini

Soluzioni del numero di Febbraio



1	A	2	N	3	I	M	A	L	I	■
4	G	A	S	■	■	■	■	■	5	B
	O	■	6	O	7	C	8	E	9	A
10	S	11	A	L	A	M	E	■	■	R
12	T	U	A	■	■	M	■	■	■	S
13	O	T	■	14	T	E	R	R	A	

Indovinelli

- Più è caldo più è fresco. Cos'è?

Il pane

- Si mette in tavola, si taglia ma non si può mangiare **Il mazzo di carte**

Convinti che...

...gli anni si contano ma non contano

Nel mese di Marzo abbiamo
festeggiato il compleanno di



L'1 Adele M. Luisa,

Il 2 Vincenzo,

il 3 Arnaldo,

il 9 Mariana,

l'11 Antonio,

il 24 Maria, il 29 Pietro



I compleanni si festeggiano tutti l'ultimo sabato del mese



I giorni che hanno cambiato la storia:

8 marzo 1945: Viene istituita la festa della Donna

15 marzo 1944: La città di Cassino viene bombardata e distrutta dalle forze alleate

16 marzo 1978: Aldo Moro viene rapito da un gruppo di terroristi

In questo mese sono nati anche:

Alessandro Manzoni 7 marzo 1785 *Scrittore e poeta*

Anna Magnani 7 marzo 1908 *Attrice*

Albert Einstein 14 marzo 1879 *Fisico*

Arturo Toscanini 25 marzo 1865 *Direttore orchestra*

Gabriele D'Annunzio 12 marzo 1863 *Poeta*

8 marzo

Festa della Donna



Quest'anno in RSA l'8 marzo è stato una giornata di festa ma anche di riflessione. Alcuni di noi si sono posti la domanda: "ma ha ancora senso festeggiare la festa della donna oggi?" Da questa domanda apparentemente semplice è nata l'idea di creare un momento di analisi e spiegazione della nascita ed evoluzione della ricorrenza. In mattinata abbiamo organizzato un vero e proprio percorso formativo dal titolo "la festa della Donna: dalle origini ad oggi". Sono state inoltre proiettate delle slides di ritratti di donne famose scelte in ambito storico, religioso, culturale, scientifico e in questo

modo l'incontro ha avuto un ottimo ritorno con gli ospiti che hanno commentato e ascoltato le tematiche esposte contribuendo in modo significativo alla buona riuscita dell'evento. Il punto di maggior attenzione è stato toccato nella seconda parte dell'incontro quando si è parlato della situazione attuale della donna nel mondo. Oggi sembra che ci si dimentichi delle difficoltà delle donne e comunque le conquiste femminili nel mondo occidentale si sono tradotte in maggiori diritti e in un divario meno ampio tra i sessi.

L'origine della Festa della Donna è associata ad un terribile incendio in una fabbrica americana dove persero la vita centinaia di operaie che erano state rinchiusa a chiave nello stabilimento per timore di furti e di pause troppo lunghe. Con la fine della guerra, nel 1946, l'8 marzo fu celebrato in tutta Italia e vide la prima comparsa del suo simbolo, la mimosa, che fiorisce nei primi giorni di marzo.



Alle nostre ospiti è stato donato un mazzolino di mimosa amorevolmente confezionato dalla infaticabile Rita che ha voluto anche deliziarci con un suo componimento dedicato a tutte le donne. Lo chef Marco ha reso la giornata dedicata al gentil sesso veramente indimenticabile con uno squisito pranzo e una torta mimosa tanto buona quanto bella con decorazioni da alta pasticceria.



Rivoluzione Francesco

Un anno di Francesco, un anno di rivoluzione, un anno di **empatia crescente**: secondo l'Eurispes piace all'87% degli italiani. Il caldo accento sudamericano, la gestualità e la prossimità con le persone, hanno segnato il **cambiamento**. E' cominciato con quel "buonasera" ai fedeli che in Piazza San Pietro scattavano foto con il cellulare, con quella talare bianca da missionario al posto delle vesti rosso imperiale, con quella croce di ferro che già portava a Buenos Aires anziché quella d'oro dei suoi predecessori e, soprattutto, con quel nome usato per la prima volta dai Pontefici, il nome del



Santo poverello, il frate d'Assisi che nel sogno di Papa Innocenzo III, reso immortale dall'affresco di Giotto, prova ad arrestare la rovina della Chiesa alzando le mani al cielo. L'inizio della rivoluzione del Papa, che i fratelli cardinali sono andati a prendere alla fine del mondo, è nell'abbraccio storico con il Papa emerito Benedetto XVI ma soprattutto è stare dalla parte dei poveri, evangelizzare e governare la Chiesa per ripulirne la veste candida dalla sporcizia.

Una missione difficile per la quale Francesco ha chiesto da subito l'aiuto al popolo attraverso la preghiera. Ecco, la preghiera, fin da quel Padre Nostro recitato dalla piazza, è il nuovo stile pastorale di questo Papa, primo gesuita a salire sul soglio pietrino, quella preghiera che continua a chiedere ad ogni incontro, con grandi e piccini.

Francesco è un Papa semplice, che scalda il cuore quando invita a non aver paura della tenerezza, che costringe i politici alle responsabilità quando urla la sua vergogna davanti agli immigrati annegati, è la novità che ha riacceso la speranza per la Chiesa e per il mondo.



19 MARZO Festa del Papá



Questa festa ricorre il 19 marzo in concomitanza con la festa di San Giuseppe, che, nella tradizione popolare, oltre a proteggere i poveri, gli orfani e le ragazze nubili, in virtù della sua professione, è anche il protettore dei falegnami. Pare che l'usanza ci pervenga dagli Stati Uniti e fu celebrata la prima volta intorno ai primi anni del 1900, quando una giovane donna decise di dedicare un giorno speciale a suo padre. Agli inizi la festa del Papá si collocava nel mese di giugno,

in corrispondenza del compleanno del sig. Smart al quale fu dedicata; poi quando giunse in Italia si decise che sarebbe stato più opportuno festeggiarla il giorno della festa di San Giuseppe. In principio nacque come festa nazionale, in seguito è stata abrogata anche se continua ad essere un'occasione per le famiglie, e soprattutto per i bambini, di

festeggiare i loro amati padri.

Il 19 marzo nella nostra RSA è stato organizzato un torneo di briscola al quale hanno partecipato 16 ospiti in gara e tutti gli altri a fare il tifo. Il gioco a carte rappresenta un'occasione di svago agevolando i processi di comunicazione e socializzazione, sollecitando il potere cognitivo. I nostri ospiti attraverso questa attività ludica



esercitano la memoria, l'attenzione e la concentrazione, accettano e condividono le regole del gioco nel rispetto degli altri, mantenendo e valorizzando le proprie capacità e competenze. La vincitrice del torneo di Briscola è stata la Sig.ra Anna Papetti, a lei è stato consegnato il premio e il diploma; agli altri è stato dato l'attestato di partecipazione in ricordo dell'evento.



Raccontami

Laboratorio di lettura e narrazione



Gli anziani nel corso della loro vita hanno visto e vissuto cambiamenti sia a livello personale che generazionale. Sono stati protagonisti in epoche di molteplici svolte della società, dagli anni del dopoguerra fino ai giorni nostri e sono testimoni di come usi, abitudini, consuetudini e cultura possano mutare velocemente, cambiando radicalmente il modo di essere e di vivere.

L'anziano in R.S.A. tende facilmente a perdere la giusta sequenza del trascorrere del tempo e delle stagioni; il progetto "Raccontami" vuole porsi come *percorso di lettura e stimolazione della memoria per mantenere o rinforzare le capacità cognitive*

residue, basandosi sui racconti degli ospiti legati ai temi della vita quotidiana dei tempi passati (gli antichi mestieri, la famiglia, le tradizioni rurali...).

I nostri anziani amano spesso raccontare: attraverso la memoria si accede al passato e il rapporto con essa diventa importante per l'ospite stesso in quanto rappresenta un ponte da attraversare a ritroso che gli consente di dialogare; la lettura stimola la memoria e la concentrazione al ricordo di quel dato argomento.

Il percorso di lettura e narrazione che si vuole proporre è mirato alla valorizzazione della memoria individuale e collettiva.

Infine, l'attività cognitiva basata sulle letture in generale suscita, nei partecipanti del gruppo e nel singolo, risposte non solo a livello intellettuale, ma anche nell'ambito della sfera emotiva, affettiva e relazionale.

In particolare le fiabe risolvono situazioni di paura, di inadeguatezza, di solitudine, di mancanza di autostima, sconfiggono angosce e fanno svanire conflitti e fantasmi; esse trovano soluzioni miracolose per ogni sofferenza, perchè dimostrano che ogni male è superabile e che il bene vince sempre. Inoltre la lettura ad alta voce **rappresenta per l'anziano un'esperienza densa d'emozioni, in quanto è innanzitutto un'occasione di reminiscenza del proprio vissuto di bambini e, nondimeno di genitori/nonni che, a loro volta, hanno narrato delle favole ai propri figli e nipoti.**



Lo Scrigno della Memoria

Raccolta di storie di vita



A cura di Adele



Sono molto lieta di raccontarvi in piccole pillole la mia storia...

Io sono Adele Ceci e sono nata il 2 Ottobre del lontano 1927, ad Alatri; famosa per l'Acropoli preromana cinta da mura megalitiche e per gli innumerevoli monumenti di notevole interesse architettonico e artistico.

Io insieme alle due mie sorelle e ad altrettanti fratelli, siamo il frutto dell'amore dei miei genitori, Armando e Giuseppina.

Mio papà Armando, possedeva un negozio di tessuti ad Alatri, mentre la mamma insegnava alle scuole elementari; ciò nonostante mamma era sempre presente in casa, aiutata però da una donna di servizio.

Ricordo la mia infanzia in maniera molto gradevole; ero una bambina semplice, a cui piaceva molto studiare, ma allo stesso tempo amavo divertirmi.

La mia passione per lo studio, mi portò ad intraprendere l'istituto Magistrale per diventare insegnante, per la gioia della mamma... e così all'età di 20 anni raggiunsi l'obiettivo prefissato e diventai maestra!

Mi assegnarono fin da subito una cattedra delle scuole elementari di Alatri.

Contemporaneamente ai miei primi anni d'insegnamento, giorno dopo giorno, mi accorsi che mi faceva la corte un giovane ragazzo, che in un primo momento giudicavo un "cretino", perché si comportava di conseguenza per cercare di fare colpo su di me per attirare la mia attenzione.

E chi l'avrebbe mai detto che quel giovane, di nome Paolo, sarebbe diventato il mio futuro marito!

In principio non lo degnavo di uno sguardo, ma lui caparbiamente mi fece capitolare e riuscì a farmi innamorare.

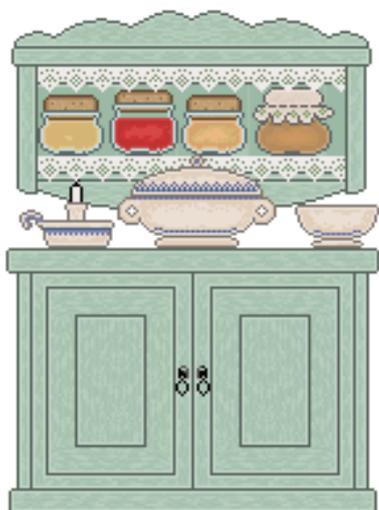
Dopo un paio d'anni di fidanzamento, Paolo da vero uomo mi chiese la mano regalandomi l'anello di fidanzamento.

Così nel 1952 ci siamo sposati nella Chiesa di S. Maria ad Alatri, e dopo una cerimonia indimenticabile, siamo andati con i numerosi invitati a pranzo in un ristorante della zona.

Abbiamo trascorso gran parte del nostro viaggio di nozze in Sicilia, splendida isola che abbiamo girato in lungo e in largo per ammirarne le bellezze naturali e storiche.

Dal nostro felice matrimonio sono nati due splendidi figli, Massimo e Sandro, che rappresentano la gioia della mia vita insieme al resto della mia famiglia; e proprio per questo, avendo la possibilità di tornare indietro nel tempo, con il senno del poi, rifarei tutto! Un bacio Adele...





Dalla credenza della nonna

La ricetta del mese consigliata da Luigia

La torta mimosa

Ingredienti



Per il pan di spagna:

6 uova grandi
180 g di zucchero
240 g di farina

Per la bagna:

300 ml di acqua
100 g di zucchero
buccia di limone

Per la crema:

500 ml di latte
3 tuorli
120 g di zucchero
70 g di farina
200 ml di panna
vaniglia o buccia di limone

Procedimento:

Preparare il pan di spagna sbattendo molto bene tutti gli ingredienti e cuocere in forno a 170° per circa mezz'ora.

Scaldare il latte con la buccia di limone o la stecca di vaniglia. In una terrina lavorate tuorli e zucchero. Aggiungere la farina e il latte filtrato, mescolando con una frusta, e ponete la crema sul fuoco. Cuocere a fiamma bassa mescolando continuamente, finché non si sarà addensata. Quando la crema sarà fredda, aggiungere la panna montata.

Preparare la bagna facendo bollire l'acqua con lo zucchero e la buccia di limone.

Filtrare e lasciare intiepidire. Tagliare il pan di spagna in tre dischi. Prendere il disco di pan di spagna e sbriciolarlo. Assemblare ora la torta mimosa. Bagnare il disco inferiore del pan di spagna con la bagna; spalmare metà della crema. Coprire con l'altro disco di pan di spagna; bagnare e versare la crema rimanente. Decorate la torta mimosa con il pan di spagna sbriciolato e lasciare riposare in frigo un paio d'ore.



L'angolo dello spettacolo

L'angolo dello spettacolo



Cinema



Teatro



Televisione

Invito al cinema

La principessa Sissi

film del 1955 diretto da Ernst Marischka con Romy Schneider



Siamo nel 1853. La sedicenne principessa Elisabetta di Baviera, detta "Sissi", segue la madre e la sorella Elena alla corte austriaca, riunita a Bad Ischl per il compleanno dell'imperatore Francesco Giuseppe, dove, all'insaputa dei più, è in programma il fidanzamento ufficiale tra Elena (Nené) e il sovrano. La mattina prima però, mentre arriva a palazzo, Franz viene casualmente arpionato alla giacca da un amo da pesca. Guardando in giù verso il torrente l'imperatore vede una giovane ragazza con la canna da pesca, vestita in abiti da campagna. È proprio Sissi,

che sale a scusarsi. Colpito dalla ragazza, l'imperatore scende e passeggia con lei per conoscerla meglio ma Sissi non gli rivela di essere proprio sua cugina, che non vede da molti anni, e sorella della sua promessa sposa. Franz se ne innamora follemente e rimane sbalordito quando la rivede al ballo ufficiale che doveva sancire il suo fidanzamento con Nené. Tutti si aspettano che offra il *bouquet* di rose ad Elena, ufficializzando il fidanzamento ma, tra la sorpresa generale, Franz offre invece i fiori e l'anello a Sissi. Tutti i presenti capiscono che c'è un cambiamento repentino della situazione, anche la madre dell'imperatore nonché zia materna della sposa, l'arciduchessa Sofia, che, in seguito, cerca di osteggiare il matrimonio ritenendo Sissi troppo giovane e sbarazzina per ricoprire la carica d'imperatrice. Alla fine però dovrà arrendersi alla ostinazione del figlio, e il matrimonio avrà luogo, con tutto lo sfarzo e la magnificenza soliti per questi eventi.



Proverbi e detti popolari del mese

- Marzo pazzo, esci col sole, prendi l'ombrello;
- Chi nel marzo non pota la sua vigna, perde la vendemmia;
- Le api sagge in marzo dormono ancora;
- Marzo asciutto e april bagnato beato il villano che ha seminato.

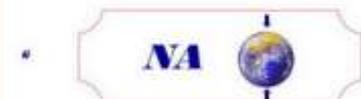


Divertiamoci insieme

... le soluzioni nel prossimo numero

REBUS E GEOGRAFIA

LE CITTA' ITALIANE IN REBUS



Qual è il colmo

- Qual è il colmo per un diabetico? Essere dolcissimo
- Qual è il colmo per un medico? Influenzare i suoi pazienti
- Qual è il colmo per un giardiniere? Piantare la fidanzata
- Qual è il colmo per un pompiere? Mettere a fuoco un problema

UN REBUS...CASALINGO

6,1,4



A

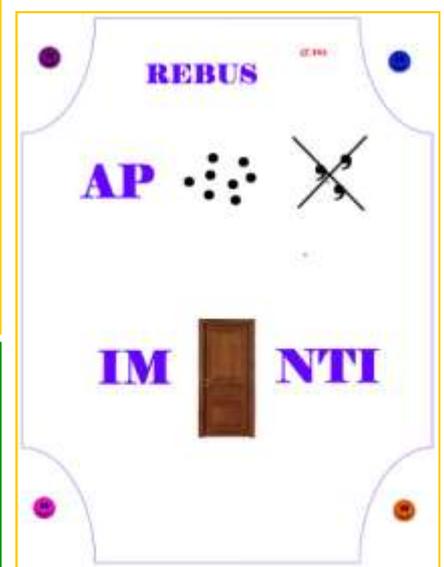


Una risata è la cura migliore

E' il giorno di Pasqua e il maresciallo Di Maggio, con sotto braccio un bellissimo uovo di Pasqua acquistato per la figlia, va al bar per farsi un bicchierino: - "Un marsala per favore". E il barista chiede: "All'uovo?" Il carabiniere risponde: "Ma che dice? No è per me!"

Indovina indovinello

- 100 piani li può fare, la corsa gli ostacoli nemmeno sognare. Cos'è?
- Vale solo se è a destra... Cos'è?



A photograph of a building with a sign that reads "R.B.A. 'ICILIO GIORGIO MANCINI'". The building is a two-story structure with a prominent horizontal band across the middle. The sign is mounted on this band. The building is surrounded by lush greenery, including trees and a lawn. In the foreground, there are large, vibrant pink cherry blossoms that partially obscure the view of the building. The sky is visible through the trees in the background, showing a clear blue color.

R.B.A. "ICILIO GIORGIO MANCINI"

Viale Icilio Giorgio Mancini, 12
00020 Altipiani Di Arcinazzo (Roma)
Telefono: 0775 - 59191 / 598096
<http://www.rsamancini.it>